AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE

PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

Comuni di Azzano San Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello e Zanica

---

PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA ABITATIVA DELL'AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE - ANNO 2020

1. PREMESSA: INQUADRAMENTO E FINALITA' DELLA NUOVA NORMATIVA IN TEMA DI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI

La legge regionale n. 16/2016 e il regolamento regionale n. 4/2017 così come modificato dal R.R. n. 3/2019, hanno fortemente cambiato la normativa in materia di edilizia residenziale pubblica. La ratio della nuova normativa considera la casa non come un bene immobile da gestire ma come un servizio da assicurare alla persona.

Infatti cambia anche la denominazione del servizio relativo agli alloggi pubblici: da *Edilizia Residenziale Pubblica* a *Servizi Abitativi Pubblici*. Muta anche profondamente la filosofia che ne sta alla base: la politica della casa oggi non è più considerata come esclusiva competenza dei singoli Comuni, ma deve rientrare in una logica pianificatrice capace di coinvolgere più Comuni in un'area riferita all'Ambito Territoriale dei Piani di Zona.

Le politiche della casa e dell'abitare sono pertanto il cuore, la mission, di tutta la nuova normativa.

Proprio per questo la legge regionale n. 16/2016 prevede due tipi di pianificazione:

-*il piano triennale* che deve indicare le politiche strategiche dell'abitare per quel periodo di tempo. In particolar modo il piano deve definire il quadro conoscitivo del territorio, il quadro programmatorio dell'offerta abitativa, la consistenza del patrimonio immobiliare, le strategie e gli obiettivi dell'offerta abitativa, le linee d'azione per il contrasto del disagio abitativo e dell'emergenza abitativa e le linee d'azione per l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione principale;

- *il piano annuale*, di carattere più operativo quale aggiornamento di quello triennale, serve per attuare nell'anno di riferimento queste politiche e di permettere l'indizione degli avvisi d'ambito che sostituiscono i vecchi bandi di assegnazione comunale. In particolare questo piano deve individuare la consistenza aggiornata del patrimonio immobiliare indicata nel piano triennale, le unità abitative individuate per i servizi pubblici e sociali, la eventuale soglia percentuale di indigenti eccedente il 20% per ogni Comune, le unità abitative da destinare a Servizi Abitativi Transitori (art. 23, comma 13, L.R. 16/2016), la quota percentuale da destinare alla forze di polizia (non superiore al 10% delle unità abitative disponibili nel corso dell'anno), le misure per l'accesso all'abitazione principale, le unità abitative assegnate nell'anno precedente.

La legge prevede anche che gli Ambiti nominino un Comune capofila (nel caso del nostro Ambito è stato nominato il Comune di Dalmine che ha un apposito Ufficio Alloggi) con funzioni di coordinamento, di redazione dei piani e di indizione degli avvisi. Gli avvisi e le relative domande di assegnazione verranno poi gestiti esclusivamente in modalità informatica attraverso la piattaforma on line messa a disposizione dalla Regione.
Pertanto il Comune di Dalmine, come ente capofila, ha il compito di redarre il presente "Piano Annuale dell'Offerta Abitativa", sulla base di quanto emerso dalla ricognizione effettuata ed in linea con le indicazioni contenute nel comunicato regionale n. 45 del 2 aprile 2019.

A regime la normativa prevede che entro il 31 dicembre venga approvato il piano triennale e sulla base di questo il piano annuale.

Essendo il 2019 un anno di transizione tra la vecchia normativa e la nuova, la Regione, al fine di permettere l'indizione degli avvisi di assegnazione, ha deciso di rinviare al 31 dicembre 2020 l'approvazione del primo piano triennale.

Per quanto riguarda il piano annuale invece per il 2019 ne vengono previsti due: il primo approvato il 15 luglio 2019 (riferito all'anno 2019) e il secondo da approvare entro il 31 dicembre 2019 (riferito all'anno 2020), con indicati gli alloggi disponibili in tutto il territorio dell'Ambito.

Il piano 2019 è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale in data 15 luglio 2019.
Da questo piano ne è scaturito l'avviso pubblico per l'assegnazione degli alloggi Sap, i cui termini per la presentazione della domande sono decorsi dal 23 settembre al 22 novembre 2019. Attualmente sono in pubblicazione le graduatorie provvisorie.

Anche il presente piano, valido per l'anno 2020, dovrà essere approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di riferimento (per noi Ambito di Dalmine), sentita l'Aler territoriale, e pubblicati sul sito e all'albo pretorio del Comune capofila. L'Aler in data 29 novembre 2019, ns. prot. n. 40073, ha dato parere positivo al presente piano.

Pertanto si entrerà a regime soltanto tra la fine dell'anno 2020 e l'inizio dell'anno 2021.

Una volta approvato dall'Assemblea dei Sindaci il piano annuale, il Comune capofila dovrà predisporre, approvare e pubblicare l'avviso pubblico per l'assegnazione degli alloggi disponibili nei 17 Comuni dell'Ambito e dell'Aler. Il primo avviso pubblico per l'anno 2020 dovrà essere emanato e pubblicato entro il 28 febbraio dello stesso anno, così come previsto dall'articolo 8 comma 2 del R.R: 4/2017 e s.m.i.. L'avviso dovrà essere pubblicato sul sito e all'albo pretorio del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Ambito ed essere adeguatamente pubblicizzato sul territorio. Ogni Comune dell'Ambito Territoriale inoltre, dovrà individuare almeno una postazione telematiche pubblica, così come fatto per il primo avviso del 2019, dedicata ai cittadini per l'inserimento delle domande, fornendo assistenza e consulenza adeguate attraverso la presenza di personale dedicato che informa ed assiste il richiedente nella compilazione e trasmissione. Per assistere il richiedente nella compilazione e nella trasmissione della domanda i Comuni, le Aler e gli enti gestori possono avvalersi, tramite apposite convenzioni, della collaborazione dei Caaf e di altri soggetti senza fini di lucro, quali le associazioni sindacali dei conduttori. Il richiedente rimane comunque sempre responsabile in ordine alle dichiarazioni dallo stesso rese.

La politica della casa per quanto riguarda il nostro Ambito, trova adeguato spazio già nel Piano di Zona, il quale parte dall'analisi dei bisogni per concludersi indicando alcune soluzioni al problema.

Prima di riportare di seguito ampi stralci della parte del Pdz riguardanti le caratteristiche socio-demografiche del territorio e le politiche dell'abitare, si riportano alcune informazioni sull'esito dell'avviso appena chiuso il 22 novembre 2019

1.1 ESITO DELLE GRADUATORIE APPENA PUBBLICATE.

Gli alloggi in assegnazione con il primo e unico avviso del 2019 erano 16 così suddivisi per Ente proprietario:

- *5 alloggi dell'Aler (ubicati 1 a Dalmine, 2 a Sterzano e 2 a Verdellino);*
- *1 alloggio del Comune di Boltiere;*
- *1 alloggio del Comune di Comun Nuovo;*
- *3 alloggi del Comune di Dalmine;*
- *1 alloggio del Comune di Levate;*

- *4 alloggi del Comune di Mozzo;*
- *1 alloggio del Comune di Osio Sotto.*

Con la chiusura dell'avviso in data 22 novembre, sono scaturite, per ogni Ente proprietario, le rispettive graduatorie:

- *per gli alloggi di proprietà dell'Aler tre graduatorie: una per l'alloggio di Dalmine, una per gli alloggi di Stezzano e una per gli alloggi di Verdellino. La graduatoria di Dalmine è composta da 44 richiedenti di cui 26 indigenti e 18 no. La graduatoria di Stezzano è composta da 73 richiedenti di cui 37 indigenti e 36 no. La graduatoria di Verdellino è composta da 65 richiedenti di cui 23 in condizioni di indigenza e 42 no;*
- *per gli alloggi di proprietà del Comune di Boltiere la graduatoria è composta da 7 richiedenti di cui 4 indigenti e 3 no;*
- *per gli alloggi di proprietà del Comune di Comun Nuovo la graduatoria è composta da 6 richiedenti di cu 0 indigenti e 6 no;*
- *Per gli alloggi di proprietà del Comune di Dalmine la graduatoria è composta da 51 domande di cui 27 indigenti e 24 no;*
- *per gli alloggi di proprietà del Comune di Levate la graduatoria è composta da 7 richiedenti di cui 0 indigenti e 7 no;*
- *per gli alloggi di proprietà del Comune di Mozzo la graduatoria è composta da 19 richiedenti di cui 13 indigenti e 6 no;*
- *per gli alloggi di proprietà del Comune di Osio Sotto la graduatoria è composta da 41 domande di cui 9 indigenti e 32 no.*

2. LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E L'ANALISI DEI BISOGNI ABITATIVI

"PROFILO SOCIO DEMOGRAFICO

L'Ambito Territoriale di Dalmine si compone di 17 Comuni. A differenza di altri territori provinciali i Comuni sono tutti di medie dimensioni (con popolazione compresa tra i 4.000 e i 23.000 abitanti), non essendo presenti piccoli Comuni. La popolazione complessiva dell'Ambito è di 146.173 abitanti (31.12.2017). Tutto il territorio dell'Ambito è collocato in pianura e si estende a sud-ovest del capoluogo di provincia, Bergamo.

Comune	*Popolazione*
Azzano San Paolo	7.617
Boltiere	6.102
Ciserano	5.696
Comun Nuovo	4.389
Curno	7.574
Dalmine	23.495
Lallio	4.111
Levate	3.780
Mozzo	7.418
Osio Sopra	5.276

Osio Sotto	12.475
Stezzano	13.112
Treviolo	10.870
Urgnano	9.908
Verdellino	7.569
Verdello	8.082
Zanica	8.700
Tot. Ambito Territoriale di Dalmine	146.173

Da notare che la popolazione complessiva dell'Ambito presenta un trend di continua crescita: si è passati dai 126.083 abitanti del 2003 (anno di avvio dei Piani di Zona) ai 137.603 del 2007, ai 143.382 del 2010, ai 145.467 del 2014, fino ai 146.173 di fine 2017; se è pur vero che la popolazione è continuata a crescere, il trend di incremento tende a rallentare: già nel triennio 2011-2014 la popolazione era aumentata "soltanto" del 1,45% (a fronte di un incremento del 4,2% nel triennio 2007-2010), nel triennio 2015-2017 l'aumento è dello 0,5%. Si conferma pertanto anche nel nostro Ambito il dato provinciale per cui la popolazione complessiva tende negli ultimi 5-6 anni a stabilizzarsi.

Il ridotto aumento di popolazione complessiva dell'Ambito corrisponde ad una dinamica differenziata nei diversi Comuni e cioè ad una riduzione di popolazione in diversi Comuni, soprattutto quelli più piccoli, a fronte di un incremento concentrato nei Comuni già di più ampie dimensioni (Dalmine, Osio sotto, Stezzano e Treviolo).

Il territorio continua a presentare comunque una attrattività interessante, sia in termini stabili (la popolazione è passata in 15 anni da 126.083 a 146.173 abitanti: + 16%), sia in termini giornalieri/temporanei (pendolarismo/spostamenti) per motivi lavorativi (significativo numero di imprese di grandi dimensioni), commerciali (presenza dei parchi commerciali di Curno e Stezzano) e scolastici (polo scuole superiori a Dalmine).

Ai fini del presente piano può essere utile fare riferimento ad alcuni indicatori di struttura demografica, intesi come generatori di domanda potenziale (cioè come dati che contengono in forma latente un bisogno che potrebbe non essere completamente emerso e quindi non completamente coperto dai servizi esistenti), analizzandone anche l'evoluzione nel tempo e quindi cogliere eventuali mutanti.

Indice di vecchia[1]

	Bergamo	**Dalmine**	Seriate	Grumello	Valle Cavallina	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2003	161,4	**89,1**	83,4	84,9	89,2	100,2	137,4	119,0	121,8	135,7	96,8	99,9	117,4	96,6	108,8
2007	166,5	**94,7**	89,6	87,4	90,9	101,9	142,9	127,0	133,5	147,4	104,0	102,7	117,7	97,8	114,5
2010	165,1	**96,49**	88,8	86,8	90,2	100,2	143,2	136,9	140,2	154,7	106,9	101,3	113,8	94,5	121,8
2013	174,9	**105,9**	97,8	93,5	98,6	109,0	157,2	143,8	159,9	174,5	117,0	108,0	121,5	100,1	123,2
2016	185,9	**118,3**	111,4	104,3	109,3	121,8	171,6	163,6	178,9	199,1	132,7	119,4	130,9	112,7	136,2

Indice di invecchiamento[2]

	Bergamo	**Dalmine**	Seriate	Grumello	Valle Cavallina	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2016	24,1	**18,4**	17,8	17,4	17,0	18,7	23,8	22,8	23,4	24,7	20,1	18,7	19,9	18,7	20,3

[1] Corrisponde al numero di anziani (>= 65) ogni cento bambini (0-14 anni). E' un indicatore del grado di ricambio della nuova generazione rispetto alle generazioni più anziane

[2] Corrisponde alla popolazione >= 65 anni in rapporto alla popolazione totale.

Popolazione con età > 80 anni (%)

	Bergamo	Dalmine	Seriate	Grumello	Valle Cavallina	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2016	7,8	**4,7**	4,4	4,4	4,9	5,3	6,9	6,4	6,7	7,3	5,5	5,0	5,4	4,6	5,0

Indice di carico sociale o di dipendenza strutturale[3]

	Bergamo	**Dalmine**	Seriate	Grumello	Valle Cavallina	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2003	52,9	**41,7**	41,4	41,1	45,8	45,2	48,1	47,3	47,6	50,5	46,7	42,7	44,3	41,7	44,9
2007	56,3	**45,4**	44,6	45,1	48,0	46,8	52,3	50,7	51,0	53,5	49,2	45,4	47,2	44,3	48,4
2010	52,5	**46,8**	44,8	46,4	49,7	49,2	54,3	52,4	51,4	57,6	50,5	46,3	46,7	45,8	49,6
2013	58,7	**50,2**	49,0	49,3	51,4	50,1	58,2	56,0	54,7	57,1	52,5	50,0	52,0	49,2	52,6
2016	59,0	**51,8**	51,0	52,1	51,8	51,6	60,7	58,1	57,5	58,9	54,4	52,4	54,2	51,7	54,4

Popolazione 0-14 anni (%)

	Bergamo	**Dalmine**	Seriate	Grumello	Valle Cavallina	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2007	13,5	**16,0**	16,2	16,6	17,0	15,8	14,1	14,8	14,5	14,1	16,2	15,4	14,7	15,5	15,2
2010	13,7	**16,3**	16,7	17,0	17,2	16,1	14,7	14,9	14,2	13,8	16,2	15,9	15,3	16,3	15,5
2013	13,4	**16,2**	16,6	17,0	17,1	16,0	14,3	14,7	13,6	13,2	15,9	16,0	15,5	16,5	15,4
2016	12,9	**15,6**	15,9	16,7	16,3	15,3	13,9	13,9	13,1	12,4	15,1	15,6	15,2	16,0	14,9

Indice di fertilità[4]

	Bergamo	**Dalmine**	Seriate	Grumello	Valle Cavallina	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2016	35,4	**39,2**	38,1	45,7	38,9	36,3	39,0	34,5	34,6	32,8	41,0	42,1	42,2	40,2	38,7

Indice di natalità[5]

	Bergamo	**Dalmine**	Seriate	Grumello	Valle Cavallina	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2016	7,5	**8,8**	8,7	10,2	8,8	8,0	8,1	7,2	7,1	6,5	8,9	9,3	9,1	9,0	8,5

Dai dati sopra riportati si evidenzia in tutta la provincia un trend negli anni di un aumento generalizzato del carico sociale o dipendenza strutturale, inteso come percentuale di persone improduttive (minori e anziani), potenzialmente fruitici di maggiori servizi educativi e assistenziali. Tale andamento è il risultato di due andamenti contrapposti: da un lato il forte aumento della popolazione anziana e quindi all'indice di invecchiamento e dall'altro dalla riduzione generalizzata per tutti gli Ambiti della popolazione 0-14 anni. Tale dato è confermato anche per l'Ambito di Dalmine, anche se rimane uno degli Ambiti con un indice di carico sociale inferiore alla media provinciale. Su questa situazione incide un indice di vecchiaia, che sebbene negli anni aumenti costantemente e in modo significativo, rimane ben al di sotto del dato medio provinciale di 18-20 punti e una percentuale di popolazione giovanile superiore a quella di molti altri Ambiti (l'indice di fertilità

[3] Corrisponde al numero di individui non ancora o non più in età lavorativa (pop. 0-14 anni + pop. >= 65 anni) rispetto agli individui in età lavorativa (15-64 anni). E' un indicatore delle generazioni improduttive

[4] Nati vivi rispetto alla popolazione femminile 15-49 anni.

[5] Nati vivi rispetto alla popolazione totale.

e di natalità sono però di poco superiori alla media provinciale[6]). Gli indicatori confermano il trend già evidenziato nel triennio scorso e cioè che l'Ambito di Dalmine ha nel complesso una popolazione più giovane di quella provinciale, ma il numero delle persone anziane aumenta costantemente (18,4% le persone > 65 anni e 4,7% gli ultraottantenni, corrispondenti a n.6.867 persone).

Come già evidenziato nei precedenti Piani di Zona vi è una spinta potenziale nell'Ambito di Dalmine a favore di servizi per minori e famiglie superiore alla media provinciale, ma in generale il carico sociale e quindi i bisogni tendono ad aumentare (e su questo "pesa" sempre più la popolazione anziana).

Sicuramente una delle dinamiche demografiche più significative in questi ultimi tempi è il fenomeno immigratorio che presenta elementi di particolarità.

Popolazione straniera (%)

	Bergamo	**Dalmine**	Seriate	Grumello	Valle Cavallina	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
2007	9,4	**8,5**	8,3	12,8	11,8	12,0	8,6	5,8	4,0	2,6	5,0	8,2	8,8	11,7	8,4
2010	13,2	**11,0**	10,9	16,1	14,5	14,7	11,5	7,0	4,7	3,0	5,8	10,5	11,5	15,6	11,0
2013	13,9	**11,6**	11,7	16,8	15,1	15,3	12,1	7,4	4,6	2,9	5,4	11,2	12,0	16,9	11,6
2016	14,2	**10,9**	10,7	15,7	13,8	14,7	11,2	6,4	4,1	2,8	4,6	10,3	11,4	15,9	10,9

Innanzitutto i dati mostrano in termini percentuali e assoluti una diminuzione della popolazione straniera sia a livello provinciale che dell'Ambito. La popolazione immigrata risulta infatti nel nostro Ambito in linea con il dato provinciale (10,9%). Tranne che per l'Ambito di Bergamo, la riduzione è generalizzata in tutti gli Ambiti, anche se si confermano significative diversità tra Ambiti in termini di presenza di stranieri.

Si conferma il dato di profonde differenze tra i diversi Comuni dell'Ambito di Dalmine: dal Comune di Mozzo con la più bassa percentuale di stranieri pari al 6,2% al Comune di Verdellino con una percentuale del 25,1%. In generale i Comuni che presentano le percentuali maggiori sono i Comuni che fanno riferimento all'area di Zingonia (Verdellino 25,1%, Ciserano 18,7%, Verdello 13,9%, Osio Sotto 13,6%), tutti con una leggera flessione rispetto agli anni 2012-2013.

Da evidenziare che la percentuale di minori all'interno della popolazione straniera risulta di circa 8 punti percentuali superiore al dato dei minori nella popolazione totale (-1% rispetto al triennio precedente); questa situazione rappresenta una potenziale spinta maggiore da parte di minori stranieri sul sistema dei servizi.

Popolazione 0-14 anni (%): totale e stranieri-2010

	Bergamo	**Dalmine**	Seriate	Grumello	Valle Cavallina	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
Totale	13,7	**16,3**	16,7	17,0	17,2	16,1	14,7	14,9	14,2	13,8	16,2	15,9	15,3	16,3	15,5
Stranieri	18,5	**24,2**	22,3	26,7	25,3	22,4	21,6	24,0	21,6	22,0	24,1	25,3	25,5	27,1	23,7

Popolazione 0-14 anni (%): totale e stranieri- 2013

	Bergamo	**Dalmine**	Seriate	Grumello	Valle Cavallina	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
Totale	13,4	**16,2**	16,6	17,0	17,1	16,0	14,3	14,7	13,6	13,2	15,9	16,0	15,5	16,5	15,4
Stranieri	20,2	**25,1**	23,5	26,8	25,9	23,8	23,4	24,6	20,5	20,9	22,6	26,4	26,2	28,3	24,7

Popolazione 0-14 anni (%): totale e stranieri- 2016

[6] Da evidenziare il dato provinciale per cui l'indice di natalità a livello provinciale è costantemente in diminuzione dal 2009 e dal 2015 risulta inferiore dell'indice di mortalità. Non si dispone di dati per il singolo Ambito di Dalmine, ma si tratta comunque di un dato provinciale a cui prestare adeguata attenzione.

	Bergamo	**Dalmine**	Seriate	Grumello	Valle Cavallina	Basso Sebino	Alto Sebino	Val Seriana	Val Ser.Sup.	Valle Brembana	Valle Imagna	Isola Berg.	Treviglio	Romano	Provincia
Totale		**15,6**													14,9
Stranieri		**23,4**													22,9

L'ANALISI DEI BISOGNI (relativi alla problematica casa)

La grave crisi economica che ha coinvolto e sta ancora coinvolgendo il nostro paese ha avuto ripercussioni importanti sulla tematica casa. Si osserva infatti all'emergere di una diversificata domanda di alloggio temporaneo da parte di una pluralità di soggetti che vanno oltre i tradizionali utenti dei servizi sociali. Si tratta di un insieme di persone e famiglie per le quali mantenere una propria abitazione non risulta più possibile per uno dei seguenti motivi:

· Impossibilità a mantenere in essere la propria proprietà immobiliare perché le mutate condizioni economiche e finanziarie della famiglia (perdita del lavoro, situazioni di cassa integrazione o simili, crisi dell'attività artigiana o commerciale condotta direttamente, ecc.) portano a non avere più le risorse necessarie al rimborso delle rate del mutuo contratto in sede di acquisto della propria abitazione.

· Il lievitare dei costi di mantenimento della propria abitazione (crescita del prelievo fiscale anche attraverso l'IMU) e dei servizi correlati (maggiore costo del riscaldamento, delle spese condominiali, ecc.).

· La precarietà della famiglia spesso determina la necessità di un nuovo alloggio per uno dei due coniugi con una dilatazione, in un contesto di difficoltà umana già rilevante, di difficoltà finanziarie per sostenere la nuova situazione creatasi.

· Dilatazione di situazioni di donne sole che debbono farsi carico di figli minori senza alcun supporto da parte del proprio partner od ex partner.

Sono indicatori di questo forte bisogno il numero di domande presentate nei Comuni per i bandi di assegnazione alloggi popolari e le diverse situazioni di sfratto che i Comuni si trovano a gestire. La consistenza numerica di tali situazioni porta ad affermare che siamo in presenza di una vera e propria emergenza sociale.
Una conferma deriva dall'ultima rilevazione (2015) delle situazioni di sfratto conosciute dai servizi sociali dei Comuni dell'Ambito di Dalmine (dati relativi a n.13 Comuni su 17), dove è emerso che:

- il numero delle situazioni note ed in carico ai Servizi Sociali comunali ed in situazione di emergenza sfratto rimane significativo: n. 42 del 2009, n. 77 nel 2013 e n. 59 nel 2015.

- aumenta il numero dei nuclei familiari in cui sono presenti fragilità (minori, disabili, anziani) pari a 49 (83%) e ben 24 (40%) quelli in situazione di grave fragilità (presenza di minori in condizione di pregiudizio o disabili gravi o anziani non autosufficienti); nel 2012 le situazioni con fragilità erano il 68% e nel 2013 il 59%.

- la causa dello sfratto è addebitabile primariamente alla disoccupazione/riduzione del reddito, anche se permane una percentuale di situazioni per le quali causa dello sfratto risulta essere una cattiva gestione dell'economia domestica.

Relativamente al numero di nuclei familiari in condizione di sfratto che la Amministrazioni comunali si sono trovate a gestire, si è provato a fare una analisi degli sfratti dell'anno 2015 che tenesse conto di due direttive di fondo:

- individuare una sorta di identikit del nucleo famigliare in situazione di sfratto
- reperire nuove risorse/risposte che siano facilmente fruibili e rispettose della volontà di autodeterminazione.

Un sottogruppo di lavoro, utilizzando lo strumento della classificazione per tipologie, così come licenziato dalla riorganizzazione dell'area minori e tutt'oggi in uso, ha analizzato la corrispondenza tra le situazione di sfratto note con l'idea di sviluppare nuove risposte ai bisogni evidenziati, attraverso la seguente modalità:

- definizione delle tipologie attraverso l'individuazione di due indicatori: la fragilità sociale delle famiglie e la fragilità economica delle stesse;

- incrocio fra i dati della ricognizione sfratti 2015 e gli indicatori al fine di classificare le situazioni in tipologie e da queste individuare quali risposte fossero potenzialmente perseguibili tra quelle già in atto e quelle in progetto.

Concretamente i n.59 casi di sfratto gestiti dai servizi sociali comunali sono stati classificati in relazione ai due indicatori di fragilità sociale e fragilità economica, dove:

la *fragilità sociale* è stata determinata tenendo conto delle seguenti variabili:

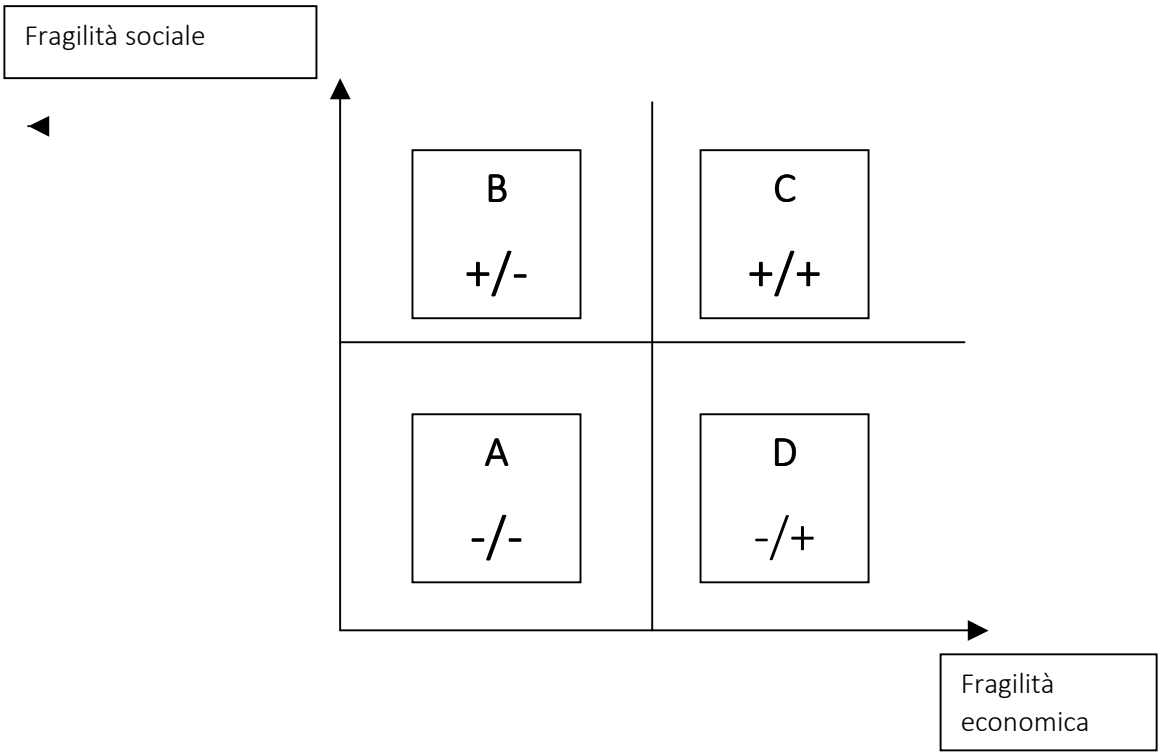
N. di componenti fragili (minori – disabili – soggetti non autosufficienti) in rapporto al numero complessivo dei famigliari superiore al 50%, oppure

Presenza di reddito dato unicamente da entrate saltuarie o da occupazione a tempo determinato;

la *fragilità economica* è stata determinata tenendo conto delle seguenti variabili:

Entrate economiche derivanti da voucher, contributi, ammortizzatori sociali, ecc. superiore al 30% oppure

Entità delle entrate economiche: una media stabile inferiore a € 300 mensili procapite.



A – FRAGILITA' SOCIALE + FRAGILITA' ECONOMICA (- -)

B – ASSENZA DI FRAGILITA' SOCIALE + FRAGILITA' ECONOMICA (+ -)

C – ASSENZA DI FRAGILITA' SOCIALE + ASSENZA FRAGILITA' ECONOMICA (+ +)

D – FRAGILITA' SOCIALE + ASSENZA FRAGILITA' ECONOMICA (- +)

Rispetto alla rilevazione effettuata sui 59 casi, le situazioni in carico sono state classificate come segue:

- tipologia A: 26 casi (48,1%)
- tipologia B: 18 casi (33,3%)
- tipologia C: 3 casi (5,5%)
- tipologia D: 7 casi (13,0%)

La tipologia A (-/-) identifica i nuclei per i quali sono previsti interventi emergenziali di tipo assistenzialistico/ripartivo, utilizzando le risorse già in dotazione dei Comuni e dell'Ambito, in raccordo con i soggetti territoriali del terzo settore:

- Convenzione con NAP
- housing sociale ("primo livello")
- pronto intervento /Comunità
- Rimpatrio
- Albergo/dormitorio pubblico

La tipologia C (+/+) sono i nuclei con un buon livello di risorse nella risoluzione del problema, per i quali sono previsti i seguenti interventi:

- informazione e orientamento
- Buoni/contributi economici finalizzati una tantum
- attivazione di voucher

Si tratta del lavoro di segretariato sociale professionale e di accompagnamento svolto dalle Assistenti Sociali di ciascun comune, in raccordo alle linee guida di Ambito.

Per le tipologie B e D (pari a quasi il 20% delle situazioni di sfratto[7]) sono state individuate 2 piste di lavoro tra loro complementari e che possono essere utilizzate dal servizio sociale comunale a seguito di una valutazione di appropriatezza:

- Attivazione di appartamenti di housing sociale nella modalità 2.0 (c.d. "secondo livello") in base a quanto previsto dal progetto La casa dov'è? e recepito nel regolamento di housing sociale approvato dalla Assemblea dei Sindaci in data 5 maggio 2016.
- Reperimento di nuove risorse/risposte sul "mercato della casa" tenendo conto delle attuali risorse presenti nella provincia di Bergamo: dal fondo famiglia Caritas, al Progetto casa dell'Ambito di Treviglio,... cercando di contestualizzarle ai bisogni abitativi delle famiglie in condizione di fragilità dell'Ambito di Dalmine. In particolare è stata elaborata una ipotesi di lavoro in relazione alla possibilità di avviare un progetto di reperimento di abitazioni sul marcato della casa in grado di accogliere nuclei familiari con alcune risorse economiche ma necessitanti di accompagnamento e sostegno.

Le risposte attivate

Come sopra accennato e come illustrato brevemente nella parte relativa all'attuazione del PdZ 2015-2017, le risposte al bisogno emergente dell'abitare si collocano sia su una dimensione "tradizionale" che sulla sperimentazione di ipotesi innovative, caratterizzate da forme di integrazione pubblico-privato.

Tali misure possono infatti essere così sintetizzate: a livello comunale - erogazione di contributi economici per il pagamento delle utenze e in alcuni casi dell'affitto, gestione delle situazioni di sfratto e delle domande di contributo affitto erogato dalla Regione, compresa la quota di compartecipazione a carico dei Comuni; a livello di Ambito - convenzione con il NAP per inserimenti di maschi adulti, elaborazione linee guida per la gestione sfratti, potenziamento del progetto di housing sociale per donne con figli, neomaggiorenni e situazioni di fragilità ed elaborazione di un progetto per il recupero di alloggi privati destinati a situazioni fragili.

Riguardo alle risposte attivate dall'Ambito e con specifico riferimento al progetto di housing sociale in data 9 settembre 2015 è stata presentata formale richiesta di contributo a Fondazione Cariplo per la ristrutturazione di n. 9 appartamenti (3-4 a Dalmine, 2 a Treviolo, 2 a Urgnano e 2 a Verdello) da destinare ad un'estensione, c.d. "secondo livello", del progetto housing sociale dell'Ambito, che prevede tra l'altro una compartecipazione diretta da parte dei Comuni interessati ai costi di ristrutturazione e una regolamentazione dell'utilizzo degli appartamenti differente tra Comuni/enti proprietari e altri Comuni dell'Ambito *(questo progetto è stato realizzato, ndr)*.

[7] A queste situazioni si aggiungono anche i casi tipologia A che attraverso gli interventi prima declinati permettono una evoluzione alle tipologie B o D

Grazie al contributo concesso gli appartamenti individuati sono stati ristrutturati e attualmente sono entrati nella fase operativa e quindi assegnati; continuano le accoglienze nei 7 appartamenti già in esercizio, che sono state nel triennio n. 28, n.13 quelli in atto, pari a 12 adulti e 15 minori.

Nella seduta del 2 maggio 2016 è stato rinnovato e ridefinito l'accordo con il NAP, come integrazione ai contenuti dell'accordo definito con la struttura a livello provinciale.

Il risultato dei due accordi (provinciale + Ambito) prevede, a fronte di un contributo annuo complessivo di circa € 30.000,00, un periodo di pronta accoglienza ed osservazione per 4 mesi senza oneri per i Comuni e per i periodi successivi un costo a carico dei Comuni di € 20/gg., anziché € 45/gg.; l'accordo prevede anche un supporto consulenziale/formativo per le situazioni di grave emarginazione e un possibile accompagnamento educativo per percorsi di autonomia abitativa. Gli inserimenti sono stati n. 11 nel 2015, n. 8 nel 2016 e n. 15 nel 2017 (31.10.2017).

A seguito di un articolato approfondimento attorno alla possibilità di predisporre dei meccanismi che consentano la messa a disposizione da parte di privati di alloggi per situazioni sociali, nella seduta del 6 marzo 2017 è stato approvato il progetto che prevede la possibilità di sostenere privati che mettono a disposizione propri alloggi a favore di situazioni di fragilità, con criteri sociali e di reddito definiti, con sgravi tariffari (Imu e Tasi) e un fondo di garanzia per il mancato pagamento di 6 rate mensili di affitto.

I Comuni che hanno deliberato una riduzione di Imu e Tasi coerentemente al progetto sono quattro e al momento non è stato ancora formalizzato alcun accordo con privati, anche se in alcuni Comuni si è a conoscenza di contatti in tal senso.

Nel corso del triennio è stato approvato il protocollo d'intesa per l'utilizzo del Fondo Casa-Famiglia istituito dalla Caritas sopra richiamato. Il protocollo d'intesa ha natura di accordo quadro, al quale devono poi seguire gli accordi operativi tra Caritas, singoli Comuni, proprietari ed inquilini per la gestione ed erogazione dei contributi per le singole situazioni.

L'utilizzo del Fondo non è stato sempre agevole, soprattutto all'inizio, in quanto venivano esclusi i nuclei in situazioni di sfratto. Nel tempo la fruibilità del fondo è aumentata: al 31.12.2016 n. 8 Comuni hanno usufruito di risorse del fondo Caritas per un numero complessivo di 24 interventi.

Come possibile risposta promossa dall'Ambito si ricorda poi che la Regione è intervenuta nel corso del 2017 con un provvedimento che ha ingaggiato l'Ambito su una tematica finora gestita dai Comuni, vale a dire il contrasto all'emergenza abitativa. Infatti con la DGR 10/04/2017 n. 6465 "Interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa – anno 2017" è stato assegnato all'Ambito un fondo di 96.242,00[8], per l'attivazione di almeno una delle 5 misure previste dalla DGR. L'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 22 maggio 2017 ha deciso di orientare il fondo verso le seguenti misure: 1. Misura "Sostenere le famiglie con morosità incolpevole ridotta", 2. Misura "Sostenere le famiglie con alloggio all'asta" 3. Misura "Contributo ai proprietari per la sistemazione dell'alloggio da destinare a fasce sociali". Conseguentemente sono stati approvati tre bandi pubblici per l'erogazione dei contributi previsti sulla base dei criteri e delle indicazioni regionali.

Si ricorda che i contributi sono erogati direttamente ai proprietari sulla base di un accordo tra inquilino, proprietario e Comune. Al 30 giugno 2019 i fondi sono stati completamente utilizzati per n. 35 sostegni erogati.

Da ultimo, elemento di fondamentale importanza, è che la Regione Lombardia ha emanato una nuova legge di riordino dei servizi abitativi pubblici e sociali che, unitamente ai regolamenti attuativi, ha introdotto importanti modifiche all'assetto normativo e operativo della gestione della tematica "casa". In particolare si sottolineano i seguenti 3 aspetti, ovviamente non esaustivi di tutte le modifiche introdotte: 1) il ruolo dei Comuni dovrà sempre più spostarsi da un ruolo gestionale ad un ruolo programmatorio, 2) la programmazione dovrà includere gli alloggi pubblici, quelli sociali, i contratti a canone agevolato, le misure di sostegno all'emergenza abitativa, ecc. in relazione agli strumenti di programmazione già in dotazione ai

[8] Di cui il 10% può essere utilizzato per spese di gestione, che per l'Ambito di Dalmine andranno a sostenere gli sportelli sociali che si vogliono attivare

Comuni (PGT, PdZ; …) 3) la programmazione del servizi abitativi dovrà svolgersi a livello di Ambito Territoriale ed essere approvata dall'Assemblea dei Sindaci. Già solo questi primi aspetti sottolineano la portata di tale nuova normativa e l'impatto che avrà sui Comuni e l'Ambito.

Per affrontare queste problematiche l'Ambito Territoriale di Dalmine, in collaborazione con la Fondazione Casa Amica, ha promosso nei mesi di novembre-dicembre 2017 un primo percorso di formazione e accompagnamento per amministratori e tecnici, con l'obiettivo di fare il punto su quanto finora realizzato, confrontarsi con altre esperienza ed iniziare a comprendere le implicazioni operative della nuova normativa regionale e definire alcune prime azioni attuative."

3. PRESENTAZIONE DEI DATI TRASMESSI DAGLI ENTI DELL'AMBITO

I dati seguenti sono stati trasmessi al Comune capofila dagli Enti dell'Ambito e rappresentano la disponibilità di patrimonio per il Servizio Abitativo Pubblico (SAP) per il 2019:

a) Consistenza aggiornata del patrimonio abitativo pubblico e sociale per tutti i Comuni di Ambito, rilevato attraverso il modulo applicativo dell'Anagrafe Regionale del Patrimonio Abitativo e dell'Utenza della Piattaforma informatica regionale.

Ragione Sociale Ente Proprietario	Numero alloggi complessivi	Numero alloggi SAS	Numero alloggi SAP	Numero alloggi altro uso residenziale
ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO	430	0	430	0
COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	74	0	74	0
COMUNE DI BOLTIERE	12	0	12	0
COMUNE DI CISERANO	10	0	10	0
COMUNE DI COMUN NUOVO	12	0	12	0
COMUNE DI CURNO	46	0	46	0
COMUNE DI DALMINE	194	18	132	44
COMUNE DI LALLIO	27	0	27	0
COMUNE DI LEVATE	8	0	8	0
COMUNE DI MOZZO	23	0	23	0
COMUNE DI OSIO SOPRA	30	0	30	0
COMUNE DI OSIO SOTTO	56	0	53	3
COMUNE DI STEZZANO	41	0	41	0
COMUNE DI TREVIOLO	86	0	86	0
COMUNE DI URGNANO	20	0	18	2
COMUNE DI VERDELLINO	14	0	14	0
COMUNE DI VERDELLO	27	0	27	0
COMUNE DI ZANICA	30	0	22	8
TOTALE	1140	18	1065	57

Per il Comune di Dalmine:

A) il numero complessivo di alloggi in proprietà (194) e il numero complessivo di alloggi SAP (132) NON ricomprende n.6 alloggi SAP situati in Dalmine via Leoncavallo n. 2 in quanto essi sono stati definitivamente demoliti. E' prevista la ricostruzione di altrettanti n. 6 alloggi, ma non è ancora intervenuta la formalizzazione del relativo piano/appalto. In sede di tale formalizzazione sarà anche esattamente quantificato il numero degli alloggi in edificazione. La nuova edificazione verrà finanziata con i proventi derivanti dal piano di alienazione (approvato dalla Regione Lombardia con DGR n. XI/1733 del 10/06/2019) di n. 6 unità abitative in Dalmine via Cervino.

B) il numero complessivo di alloggi in proprietà (194) ricomprende n.44 alloggi (di cui n. 18 uso SAS e n. 26 uso SAP) situati in Dalmine via Verdi 37 di proprietà Geseco srl in liquidazione. Questi 44 alloggi vengono assegnati e gestiti dal Comune di Dalmine in forza della deliberazione di Giunta comunale n. xx /2012.

b) Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto nel corso dell'anno 2020:

nessun ente proprietario ha in previsione per l'anno 2020 l'assegnazione di alloggi SAP in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto.

c) Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici oggetto di piani e programmi già formalizzati di ristrutturazione, recupero, riqualificazione, che prevedibilmente saranno assegnabili nell'anno 2020:

nessun ente proprietario prevede per l'anno 2020 l'assegnazione di alloggi SAP oggetto di piani e programmi già formalizzati di ristrutturazione, recupero, riqualificazione.

d) Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) oggetto di piani e programmi già formalizzati di nuova edificazione, che prevedibilmente saranno assegnabili nell'anno 2020:

nessun ente proprietario prevede per l'anno 2020 l'assegnazione di alloggi SAP oggetto di piani e programmi già formalizzati di nuova edificazione.

e-1) Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) GIA' LIBERE per il 2020:

Ragione Sociale Ente Proprietario	ID alloggio	Comune	Numero U.I. libere
ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO		vari	0
COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	3058134	Azzano San Paolo	1
COMUNE DI BOLTIERE		Boltiere	0
COMUNE DI CISERANO		Ciserano	0
COMUNE DI COMUN NUOVO	3060145	Comun Nuovo	1
COMUNE DI CURNO		Curno	0
COMUNE DI DALMINE	9141589 – 9141483 – 10008967 9141576 - 9141579	Dalmine	5
COMUNE DI LALLIO		Lallio	0
COMUNE DI LEVATE	3064553	Levate	1
COMUNE DI MOZZO		Mozzo	0

COMUNE DI OSIO SOPRA		Osio Sopra	0
COMUNE DI OSIO SOTTO		Osio Sotto	0
COMUNE DI STEZZANO	3063197 - 3063165	Stezzano	2
COMUNE DI TREVIOLO		Treviolo	0
COMUNE DI URGNANO	9142505 - 9142502 - 9142495 9142497 - 9142498	Urgnano	5
COMUNE DI VERDELLINO		Verdellino	1
COMUNE DI VERDELLO		Verdello	0
COMUNE DI ZANICA	3064437	Zanica	1
TOTALE			17

e-2) Unità abitative SAP che si libereranno nel corso dell'anno per effetto del naturale turn over:

Ragione Sociale Ente Proprietario	Comune	Numero U.I. che si libereranno per effetto del turn-over
ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO	Vari	13
COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	Azzano San Paolo	3
COMUNE DI BOLTIERE	Boltiere	1
COMUNE DI CISERANO	Ciserano	1
COMUNE DI COMUN NUOVO	Comun Nuovo	0
COMUNE DI CURNO	Curno	3
COMUNE DI DALMINE	Dalmine	3
COMUNE DI LALLIO	Lallio	1
COMUNE DI LEVATE	Levate	1
COMUNE DI MOZZO	Mozzo	2
COMUNE DI OSIO SOPRA	Osio Sopra	1
COMUNE DI OSIO SOTTO	Osio Sotto	1
COMUNE DI STEZZANO	Stezzano	1
COMUNE DI TREVIOLO	Treviolo	4
COMUNE DI URGNANO	Urgnano	3
COMUNE DI VERDELLINO	Verdellino	1
COMUNE DI VERDELLO	Verdello	3
COMUNE DI ZANICA	Zanica	1
TOTALE		43

f) Unità abitative conferite da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici, ai sensi dell'art. 23 c. 2 della Lr n. 16/2016:

nessun ente proprietario prevede per l'anno 2020 l'assegnazione di alloggi conferiti da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici, ai sensi dell'art. 23 c. 2 della Lr n. 16/2016, in quanto in considerazione della novità della previsione non risultano ancora attive convenzioni con i Comuni.

g) Numero complessivo delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) che prevedibilmente saranno assegnabili nell'anno 2020:

Ragione Sociale Ente Proprietario	Comune	Numero complessivo alloggi SAP prevedibilmente assegnabili nell'anno
ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO	vari	13
COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	Azzano San Paolo	4
COMUNE DI BOLTIERE	Boltiere	1
COMUNE DI CISERANO	Ciserano	1
COMUNE DI COMUN NUOVO	Comun Nuovo	1
COMUNE DI CURNO	Curno	3
COMUNE DI DALMINE	Dalmine	8
COMUNE DI LALLIO	Lallio	1
COMUNE DI LEVATE	Levate	2
COMUNE DI MOZZO	Mozzo	2
COMUNE DI OSIO SOPRA	Osio Sopra	1
COMUNE DI OSIO SOTTO	Osio Sotto	1
COMUNE DI STEZZANO	Stezzano	3
COMUNE DI TREVIOLO	Treviolo	4
COMUNE DI URGNANO	Urgnano	8
COMUNE DI VERDELLINO	Verdellino	2
COMUNE DI VERDELLO	Verdello	3
COMUNE DI ZANICA	Zanica	2
TOTALE		**60**

h) Soglia percentuale eccedente il 20% per l'assegnazione ai nuclei familiari in condizione di indigenza:

Nessun ente proprietario prevede per l'anno 2020 una soglia percentuale eccedente il 20% per l'assegnazione ai nuclei familiari in condizione di indigenza.

i - 1) Il seguente Comune ha individuato per l'anno 2020 la sottodescritta categoria aggiuntiva di particolare rilevanza sociale, ai sensi art 14 comma , lett. f) del R.R. n. 4/2017:

Ragione Sociale Ente Proprietario	Comune	Altra categoria di particolare rilevanza sociale
COMUNE DI URGNANO	Urgnano	PERSONE VITTIME DI VIOLENZA

i - 2) I seguenti Comuni hanno destinato per l'anno 2020 alle Forze di Polizia e al Corpo nazionale di Vigili del Fuoco una quota percentuale fino al 10% delle unità prevedibilmente disponibili, ai sensi art 7 bis del R.R. n. 4/2017:

Ragione Sociale Ente Proprietario	Comune	% U.I. destinate a Forze di Polizia e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
COMUNE DI CURNO	Curno	10.00
COMUNE DI VERDELLINO	Verdellino	05.00

j) Unità abitative da destinarsi per l'anno 2020 a servizi abitativi transitori, di cui all'art. 23 comma 13 della L.R. n. 16/2016: e secondo la regolamentazione stabilita dalla Giunta Regionale con deliberazione n. XI /2063/ 2019:

Nessun ente proprietario prevede per l'anno 2020 la destinazione di alcun alloggio a servizio abitativo transitorio, in ragione del fatto che l'Ambito dispone già di soluzioni adeguate all'uso transitorio in risposta alle emergenze abitative.

k) Unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) assegnate nel corso dell'anno 2018 nell'ambito delle procedure ordinarie ed in deroga previste dalla precedente normativa regionale:

Ragione Sociale Ente Proprietario	Comune	Numero U.I. assegnate l'anno precedente
ALER BERGAMO - LECCO - SONDRIO	vari	15
COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO	Azzano San Paolo	0
COMUNE DI BOLTIERE	Boltiere	1
COMUNE DI CISERANO	Ciserano	1
COMUNE DI COMUN NUOVO	Comun Nuovo	0
COMUNE DI CURNO	Curno	0
COMUNE DI DALMINE	Dalmine	4
COMUNE DI LALLIO	Lallio	0
COMUNE DI LEVATE	Levate	0
COMUNE DI MOZZO	Mozzo	1
COMUNE DI OSIO SOPRA	Osio Sopra	0
COMUNE DI OSIO SOTTO	Osio Sotto	2
COMUNE DI STEZZANO	Stezzano	0

COMUNE DI TREVIOLO	Treviolo	3
COMUNE DI URGNANO	Urgnano	2
COMUNE DI VERDELLINO	Verdellino	1
COMUNE DI VERDELLO	Verdello	1
COMUNE DI ZANICA	Zanica	0

l) Misure per sostenere l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione principale, previste dalle disposizioni del Titolo V della l.r.16/2016 e finanziate ai sensi dell'art. 45, comma 8 della L.R. n. 16/2016:

Di seguito vengono riportate le diverse misure volte al sostegno delle famiglie che si trovano in situazione di fragilità economica e che rischiano di perdere o stanno per perdere la propria abitazione familiare. Alcune di queste misure sono rivolte ai residenti di tutti i Comuni dell'Ambito, mentre altre soltanto ai residenti di alcuni Comuni e precisamente per quelli ad alta densità o tensione abitativa.

A) Contributi a favore di famiglie con morosità incolpevole ridotta, che non abbiano uno sfratto in corso[9]

a. Possono richiedere il contributo gli inquilini residenti nei 17 Comuni dell'Ambito Territoriale in possesso dei seguenti requisiti:
b. presenza di una situazione di morosità incolpevole accertata in fase iniziale, determinata fino al limite massimo di 6 mensilità; non concorrono al calcolo della morosità le spese per utenze (acqua , luce e gas) e le spese condominiali;
c. I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) non superiore ad € 15.000,00;
d. residenza di almeno 5 anni in Lombardia, anche non continuativi, di un componente del nucleo;
e. non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;
f. non essere in possesso di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
g. non essere titolari di contratti di affitto con patto di futura vendita.

La misura prevede l'erogazione di un contributo al proprietario di **€ 1.500,00** a contratto (o **€ 2.500,00** se il proprietario acconsente al passaggio del contratto a canone "concordato" o a rinegoziarlo a canone più basso), a condizione che il proprietario si impegni a non effettuare lo sfratto per morosità almeno 12 mesi, a partire dalla domanda di contributo, e sia disponibile a non aumentare il canone di locazione per 12 mesi.

Misura valida fino al 31 dicembre 2020 o ad esaurimento dei fondi regionali concessi o a seguito di diversa disposizione regionale.

B) Contributi a favore di nuclei famigliari che hanno l'alloggio di proprietà "all'asta" per individuare un nuovo alloggio in locazione[10]

Possono richiedere il contributo gli inquilini residenti nei 17 Comuni dell'Ambito Territoriale in possesso dei seguenti requisiti:

a. I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) non superiore ad € 26.000,00;
b. residenza di almeno 5 anni in Lombardia, anche non continuativi, di un componente del nucleo;
c. non essere in possesso di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
d. dichiarazione di incolpevolezza rispetto al mancato pagamento delle rate di mutuo e/o delle spese condominiali.

[9] Delibera Regionale n. 606 del 1° ottobre 2018 e Delibera Regionale n.2065 del 31 luglio 2019
[10] Delibera Regionale n. 606 del 1° ottobre 2018 e Delibera Regionale n.2065 del 31 luglio 2019

Ai fini del riconoscimento del beneficio, la domanda deve essere accompagnata da atto di pignoramento dell'alloggio di proprietà e preliminare/contratto di affitto di un nuovo alloggio.

La misura prevede l'erogazione di un contributo a favore del nucleo famigliare per individuare un alloggio in locazione, per soddisfare le esigenze abitative; il contributo è volto a coprire le spese per n. 3 mensilità di caparra e le prime n. 3 mensilità del canone di affitto fino a un massimo complessivo di **€ 5.000,00** ad alloggio/contratto; non sono ammesse le spese per le utenze (acqua, gas e luce) e le spese condominiali. Non è ammesso l'utilizzo del contributo per sanare il mutuo o per sanare le spese condominiali dell'alloggio all'asta.

Misura valida fino al 31 dicembre 2020 o ad esaurimento dei fondi regionali concessi o a seguito di diversa disposizione regionale.

C) Contributi finalizzati a reperire nuovi alloggi da destinare alle emergenze abitative [11]

Possono richiedere il contributo gli inquilini residenti nei 17 Comuni dell'Ambito Territoriale in possesso dei seguenti requisiti:

a. residenza da almeno 5 anni (anche non continuativi) in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
b. non avere la disponibilità di un alloggio per qualsiasi motivo;
c. difficoltà economica che non consente di sostenere altrimenti l'emergenza;
d. assenza di reti famigliari/amicali per un accoglienza provvisoria.

La misura prevede l'erogazione di un contributo fino ad un massimo di 3 mensilità d'affitto e € 1.000,00 per funzioni di accompagnamento e comunque fino ad un massimo di **€ 2.500,00** ad alloggio/nucleo famigliare per l'affitto diretto e/o intermediato di alloggi temporanei da parte dei Comuni dell'Ambito Territoriale per gli inquilini residenti in Lombardia, sfrattati o in emergenza abitativa, in attesa di una soluzione abitativa stabile; è altresì possibile l'utilizzo di alloggi di proprietà pubblica (non SAP – Servizi Abitativi Pubblici).

Misura valida fino al 31 dicembre 2020 o ad esaurimento dei fondi regionali concessi o a seguito di diversa disposizione regionale.

D) Contributi a favore di nuclei famigliari di pensionati anziani in locazioni sul libero mercato o in alloggi definiti servizi abitativi sociali[12] *il cui reddito provenga esclusivamente da pensione da lavoro/di vecchia/di anzianità e in grave disagio economico o in condizione di particolare vulnerabilità*[13]

Possono richiedere il contributo gli inquilini residenti nei 17 Comuni dell'Ambito Territoriale in possesso dei seguenti requisiti:

a. residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
b. non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;
c. non essere proprietari di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
d. ISEE max fino a € 15.000,00;
e. sono esclusi dal beneficio i soggetti titolari di contratti di affitto con patto di futura vendita;

[11] Delibera Regionale n.2065 del 31 luglio 2019
[12] Ai sensi della L.R.16/2016, art.1 c.6
[13] Delibera Regionale n.2065 del 31 luglio 2019

f. in situazione di grave disagio economico, o in condizione di particolare vulnerabilità, ove la spesa per la locazione con continuità rappresenta un onere eccessivo[14].

La misura prevede l'erogazione di un contributo al proprietario fino ad un massimo di **€ 1.500,00** ad alloggio/contratto (anche in più tranche), a scomputo dei canoni di locazione futuri, a fronte di un impegno a non aumentare il canone per 12 mesi o a rinnovare il contratto alle stesse condizioni, se in scadenza. Il contributo è destinato a inquilini non morosi per il solo pagamento di canoni futuri.

Misura valida fino al 31 dicembre 2020 o ad esaurimento dei fondi regionali concessi o a seguito di diversa disposizione regionale.

E) Contributi per la sistemazione e messa a disposizione di alloggi sfitti e incrementare il numero di alloggi in locazione a canone concordato o inferiore al mercato[15]

La misura, rivolta a ti 17 Comuni dell'Ambito, prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto al proprietario di massimo ***€ 5.000,00*** ad alloggio/unità abitativa, a scomputo di spese per la realizzazione di interventi di sistemazione, manutenzione e messa a norma dell'alloggio sfitto, previa sottoscrizione di un accordo tra proprietario e Comune, in modo da favorire la mobilità locativa di nuclei famigliari in difficoltà sul libero mercato.

Al proprietario è richiesta la sottoscrizione, prima dell'assegnazione del contributo, di un Accordo con il Comune con le seguenti caratteristiche:

- Gli alloggi devono essere messi a disposizione entro massimo sei mesi dalla data di sottoscrizione dell'accordo e per un periodo di almeno tre anni;
- Il contratto di locazione deve essere stipulato a canone concordato – L.431/1998 o comunque a canone inferiore al libero mercato;
- I nuclei famigliari possono essere indicati dal Comune e comunque dovranno rientrare nei seguenti requisiti:
  - Residenza nel Comune di ubicazione dell'alloggio
  - Situazione famigliare in carico al servizio sociale del Comune
  - Situazione per la quale è stata fatta una valutazione sociale di presenza di requisiti atti all'utilizzo della risorsa, per cui l'inserimento in alloggio può rappresentare una tappa evolutiva nel percorso di autonomia.
  - Situazione caratterizzata da un ISEE ordinario compreso da un minimo di € 6.000,00 e un massimo di *€ 26.000,00*;
  - con figli minori o presenza di soggetti disabili (indipendentemente dall'età);
  - con assenza di titoli di proprietà di altri alloggi.

Tali nuclei potranno avere le seguenti caratteristiche (a titolo esemplificativo e non esaustivo):
- essere in difficoltà oggettiva a sostenere il pagamento del canone sul libero mercato;
- trovarsi in situazioni di emergenza abitativa conseguenti a sfratto o altri motivi di urgenza estrema, quali pignoramento dell'alloggio.

Misura valida fino al 31 dicembre 2020 o ad esaurimento dei fondi regionali concessi o a seguito di diversa disposizione regionale.

F) Contributi a favore di inquilini morosi incolpevoli soggetti a provvedimenti di sfratto[16]

[14] Il requisito di grave disagio economico o condizione di particolare vulnerabilità si verifica laddove la spesa per il canone sia superiore al 30% del reddito, dove per reddito si intende il reddito posseduto al netto delle eventuali spese sostenute per l'assistenza continuativa (es. assistente famigliare o altro), purchè documentate.
[15] Delibera Regionale n.2065 del 31 luglio 2019
[16] Delibera Giunta Regionale n. 2648 del 14 novembre 2014; Delibera Giunta Regionale n. 5644 del 3 ottobre 2016; Delibera Giunta Regionale n. 7464 del 4 dicembre 2017, Delibera Giunta Regionale n. 602 del 1° ottobre 2018

In via principale, per assegnazione diretta delle risorse da parte della Regione, possono richiedere il contributo gli inquilini residenti nel Comune di Azzano San Paolo, Curno, Dalmine e Verdellino.

A seguito dell'Accordo di collaborazione tra Ambito Territoriale e Comuni di Azzano San Paolo e Dalmine, approvato il 17 dicembre 2018, l'utilizzo di parte dei fondi assegnati a questi due Comuni è stato esteso a tutti i restanti 13 Comuni dell'Ambito[17].

Possono accedere ai contributi gli inquilini in possesso dei seguenti requisiti:

a. contratto di affitto sul libero mercato regolare;
b. presenza di una situazione di morosità incolpevole determinata da una consistente riduzione di reddito, sopravvenuta successivamente alla stipula del contratto di locazione,
c. I.S.E. (Indicatore della Situazione Economica) non superiore ad € 35.000,00 o I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) non superiore ad € 26.000,00;
d. essere destinatari di un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per la convalida;
e. essere titolari di un contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato (esclusi immobili di categoria catastale Al, A8 e A9) e risiedere nell'alloggio da almeno un anno;
f. cittadinanza italiana, di un paese dell'UE, ovvero, nei casi di cittadini non appartenenti all'UE, possedere un regolare titolo di soggiorno;
g. non essere titolari di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nella provincia di residenza di altro immobile adeguato.

I contributi concessi sono finalizzati a:

- fino a un massimo di € 8.000,00 per sanare la morosità incolpevole accertata dal comune, qualora il periodo residuo del contratto in essere non sia inferiore ad anni due, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile;
- fino a un massimo di € 6.000,00 per ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa all'inquilino moroso incolpevole;
- assicurare il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione;
- assicurare il versamento di un numero di mensilità relative a un nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato fino alla capienza del contributo massimo complessivamente concedibile di € 12.000,00.

I contributi di cui alle lettere c) e d) possono essere corrisposti in un'unica soluzione contestualmente alla sottoscrizione del nuovo contratto, anche a canone inferiore rispetto al libero mercato.

Per il riconoscimento del contributo, i nuovi contratti di locazione devono essere stipulati preferibilmente a canone concordato, ma potranno anche essere a canone convenzionato o agevolato e comunque inferiore al libero mercato.

Il servizio sociale provvede ad elaborare con il richiedente un piano personalizzato che specifichi la destinazione del contributo e l'entità, in relazione alle caratteristiche specifiche della situazione e tenuto conto delle risorse finanziarie attribuite dalla Regione.

L'importo del contributo concedibile per sanare la morosità incolpevole non può superare l'importo di **€ 12.000,00**.

[17] Nelle indicazioni contenute nell'allegato A della DGR n.602/2018 è previsto che "per iniziative di carattere sperimentale e nel rispetto dei criteri definiti dal Decreto ministeriale del 30 marzo 2016 e delle presenti linee guida regionali, i Comuni interessati dal presente provvedimento possono mettere a disposizione parte o tutte le risorse assegnate per la programmazione di misure gestite dai Piani di Zona, in coerenza con le finalità del fondo per la morosità incolpevole; in ogni caso il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse restano a carico del Comune beneficiario secondo quanto stabilito dal presente atto."

Misura valida fino al 31 dicembre 2019, salvo possibile proroga, o ad esaurimento dei fondi regionali concessi o a seguito di diversa disposizione regionale

G) Iniziativa a sostegno della mobilità nel settore della locazione[18]

La misura è riservata al solo Comune di Dalmine, Comune ad alta intensità abitativa[19].

Per accedere al contributo il proprietario dell'alloggio deve rispettare le seguenti condizioni:

1. vincolo a affittare o a rinegoziare il canone a favore di conduttore con Isee familiare inferiore a € 40.000,00;
2. ubicazione dell'alloggio nel Comune di Dalmine.

Il contributo potrà essere utilizzato per una delle seguenti azioni:

a. a concorrenza delle spese di sistemazione di un alloggio sfitto, che deve essere rimesso sul mercato a favore di un conduttore con Isee familiare inferiore a € 40.000,00, a canone concordato o più basso del canone di mercato.
b. passaggio per lo stesso alloggio di un conduttore con Isee familiare inferiore a € 40.000,00, da un canone di mercato a un canone concordato o più basso del canone di mercato e comunque più basso di almeno 100 € al mese del canone esistente.
c. a concorrenza delle spese di sistemazione di un alloggio occupato da un conduttore con Isee familiare inferiore a € 40.000,00, e rinegoziazione del contratto da un canone di mercato a un canone concordato o più basso del canone di mercato e comunque più basso di almeno 100 € al mese del canone esistente.
d. versamento del deposito cauzionale e anticipo di alcune mensilità fino alla concorrenza di € 8.000,00 e comunque per un importo non superiore al canone annuo, per la sottoscrizione di un canone concordato o più basso del canone di mercato a favore di un conduttore con Isee familiare inferiore a € 26.000,00.

Il contributo sarà assegnato una tantum e fino a un massimo di **€ 8.000,00.**

Misura valida fino al 31 dicembre 2019, salvo possibile proroga, o ad esaurimento dei fondi regionali concessi o a seguito di diversa disposizione regionale

H) Progetto "La casa dov'è?"

E' un progetto dell'Ambito di Dalmine, che presuppone la successiva adesione da parte dei singoli Comuni, attraverso cui si intendono reperire alloggi dei privati o di altri soggetti da destinare a situazioni sociali e di parziale fragilità, fornendo al proprietario una riduzione della tassa comunale IMU-TASI e la garanzia di una copertura da parte di un fondo per le emergenze abitative, da utilizzarsi per il mancato pagamento di rate d'affitto, come "caparra" all'inizio dell'utilizzo e per eventuali sistemazioni al termine dell'affitto.

La famiglia interessata deve fare formale richiesta di accesso al progetto, purchè possegga le seguenti caratteristiche:

- Situazione famigliare in carico al servizio sociale del comune
- Situazione per la quale è stata fatta una valutazione sociale di presenza di requisiti atti all'utilizzo della risorsa, per cui l'inserimento in alloggio può rappresentare una tappa evolutiva nel percorso di autonomia.
- Situazione caratterizzata da un ISEE ordinario o corrente compreso da un minimo di € 6.000,00 e un massimo di € 12.000,00;
- con figli minori o presenza di soggetti disabili (indipendentemente dall'età);

[18] Delibera Giunta Regionale n. 3789 del 3 luglio 2015; Delibera Giunta Regionale n. 5644 del 3 ottobre 2016; Delibera Giunta Regionale n. 7464 del 4 dicembre 2017; Delibera Giunta Regionale n. 606 del 1° ottobre 2018

[19] Possono accedere alla iniziativa i Comuni ad alta tensione abitativa (delibera CIPE n. 87/2003).

- ❖ con assenza di titoli di proprietà di altri alloggi.

Nello stesso modo anche il proprietario di un alloggio che vuole aderite al progetto deve formalizzare il suo interesse. Viene effettuata una valutazione dell'alloggio e della pertinenza del contratto d'affitto.
Valutato che la famiglia abbia le caratteristiche per l'inserimento nel progetto e che l'alloggio sia adatto alle esigenze della famiglia stessa (per dimensioni e costo) si procede alla stipula dell'accordo tra le parti, mediato dai Servizi sociali.

In caso di non rispetto dell'accordo al proprietario viene garantito l'accesso ad un fondo pari ai mesi pregressi (massimo tre) e i successivi fino a un massimo di sei (6) mesi in relazione alle modalità dell'accordo sottoscritto.

Misura valida fino a disponibilità economica del Comune o fino a diversa disposizione dell'Ambito di Dalmine

I) Progetto "Mi fido di te"

E' un progetto sperimentale dell'Ambito di Dalmine, che intende dare attuazione al quanto previsto dalla DGR n.2065 del 31 luglio 2019, che prevede di finanziare in via sperimentale progetti presentati dagli Ambiti sul tema della locazione[20].

Il risultato atteso finale del progetto è quello di sperimentare, a partire dagli utenti ospitati presso gli appartamenti di housing dell'Ambito, un modello di accompagnamento e sostegno all'autonomia abitativa di nuclei famigliari incorsi in esperienze di emergenza abitativa, da estendere successivamente anche a tutti gli altri utenti nelle medesime condizioni.

Il progetto prevede tre azioni:

1. Strumenti finanziari per garantire la locazione (utilizzando il canone concordato): un fondo di garanzia per i primi 3 mesi, spese per l'avvio e la registrazione del contratto di locazione;
2. Spese per la chiusura del contratto di locazione che supporti le spese di sistemazione dell'immobile al termine della locazione (tinteggiatura, piccole manutenzioni);
3. La presenza di un operatore a supporto del progetto e nel lavoro con il nucleo familiare, che monitori l'andamento del progetto, curando anche la gestione economica del nucleo familiare.

Si valuta di potersi rivolgere a nuclei familiari, inseriti nella rete degli appartamenti di housing sociale, con le seguenti caratteristiche:

a. residenza da almeno 5 anni (anche non continuativi) in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
b. non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;
c. non essere in possesso di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
d. ISEE max fino a € 15.000,00.

Si prevede un budget stimato per singolo nucleo famigliare di **€ 2.575,00**, utilizzabile per contributo avvio locazione, contributo per registrazione contratto, accompagnamento educativo, garanzia sistemazione locali.

J) Contributi a favore di inquilini con morosita' incolpevole ridotta[21]

Possono richiedere il contributo gli inquilini residenti nel Comune di Azzano San Paolo, Curno, Dalmine e Verdellino[22], in possesso dei seguenti requisiti:

a) Contratto di affitto sul libero mercato regolare;
b) presenza di una situazione di morosità incolpevole accertata in fase iniziale, inferiore a € 3.000;
c) I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) non superiore ad € 15.000,00;

[20] Il progetto è stato presentato alla Regione Lombardia in data 21 novembre 2019, ed è in attesa di validazione da parte della Regione
[21] Delibera Giunta Regionale n. 5450 del 25 luglio 2016
[22] Comuni ad alta densità abitativa, come definiti dalla delibera CIPE 87/2003 e dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica PREP 2014-2016.

d) residenza di almeno 5 anni in Lombardia di un componente del nucleo;

e) non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione.

La misura consiste nell'erogazione di un contributo di **€ 1.000,00** a contratto (o **€ 1.500,00** se il proprietario acconsente al passaggio del contratto a canone concordato) al proprietario, a condizioni che si impegni a non effettuare lo sfratto per almeno 12 mesi e non aumenti il canone.

Ai fini del riconoscimento del beneficio, l'inquilino deve sottoscrivere un accordo con cui si assume degli impegni concordati con l'Ufficio Servizi Sociali e a sanare la morosità pregressa non coperta dal contributo.

Misura valida fino a esaurimento dei fondi regionali concessi o a seguito di diversa disposizione regionale.

K) Contributo regionale di solidarietà[23]

La misura è rivolta al sostegno dei nuclei familiari in condizione di difficoltà economica di tutti i Comuni dell'Ambito e in particolare:
- ai nuclei familiari indigenti, cioè coloro che si trovano in una condizione di povertà assoluta e di grave deprivazione materiale, che accedono ai servizi abitativi pubblici (di seguito SAP) (comma 2);
- ai nuclei familiari già assegnatari di SAP che si trovano in una condizione di comprovata difficoltà economica (comma 3).

Il contributo regionale di solidarietà è diretto ai nuclei familiari che si trovano in condizioni economiche tali da non consentire di sostenere i costi della locazione sociale, dati dalla somma del canone applicato e delle spese per i servizi comuni a rimborso.

Si prevedono due tipi di contributo:

Contributo diretto ai nuclei familiari in condizione di indigenza
Possono richiede il contributo regionale di solidarietà i nuclei indigenti che hanno ricevuto l'assegnazione di un alloggio SAP ai sensi della d.g.r. 7316/2017 e ai sensi degli Avvisi di cui al regolamento regionale n. 4 del 4 agosto 2017. La condizione di indigenza dei nuclei familiari si presenta quando il valore ISEE risulta pari o inferiore a 3.000 € e quando i servizi sociali del comune di residenza, a seguito di valutazione delle condizioni personali, familiari e lavorative, attestano che le predette condizioni sono tali da non consentire di soddisfare autonomamente i bisogni primari del nucleo stesso.

Contributo diretto ai nuclei familiari in comprovate difficoltà economiche
Il contributo regionale di solidarietà è diretto ai nuclei familiari già assegnatari di SAP che si trovano in una condizione di comprovata difficoltà economica tale da non consentire di sostenere i costi della locazione sociale. Tale condizione, che si manifesta generalmente in presenza di una riduzione della capacità reddituale, compromette in tutto o anche solo in parte il pagamento della locazione sociale.

Si evidenzia il carattere temporaneo del contributo regionale di solidarietà, in quanto la finalità ultima della misura regionale è il recupero dell'autonomia economica del nucleo famigliare. Pertanto, la misura di sostegno economico, deve essere sempre associata a una collaborazione attiva del beneficiario e a una serie di iniziative utili a superare la condizione di difficoltà. Uno scambio che trova espressione nel "Patto di servizio" – condizionabilità – la cui sottoscrizione tra ente proprietario e assegnatario costituisce la condizione per beneficare del contributo.

L'entità del contributo è stabilita in un importo massimo variabile in funzione dei valori di ISEE del nucleo familiare assegnatario e sulla base degli importi delle risorse regionali assegnate agli Enti proprietari.
In particolare è stabilito:

Un contributo massimo pari a **2.000 €** per i nuclei assegnatari in condizioni di indigenza; il contributo è finalizzato alla copertura dei costi della locazione sociale (canone applicato e servizi comuni a rimborso) per un periodo non superiore ai 12 mesi e fino ad un importo massimo di 2.000 €;

Un contributo massimo, per i nuclei familiari già assegnatari di SAP che si trovano in una condizione di comprovata difficoltà economica, pari a:

[23] Delibera Giunta Regionale n. 601 del 1° ottobre 2018 e Delibera Giunta Regionale n.2064 del 31 luglio 2019

- 2.500 € per i nuclei familiari con un ISEE da zero a 7.000 €
- 2.000 € per i nuclei familiari con un ISEE da 7.001 € a 9.000 €
- 1.500 € per i nuclei familiari con un ISEE da 9.001€ a 15.000 €.

Misura valida fino a esaurimento dei fondi regionali concessi o a seguito di diversa disposizione regionale.

Dalmine, 02 dicembre 2019

IL COMUNE DI DALMINE
(ENTE CAPOFILA)